

la Palestra

Mensile di attualità, cultura, sport e tempo libero - **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

Festa di pensionamento al Filangieri per tre docenti

Trebisacce: 02/09/2013

Festa di pensionamento per tre docenti in occasione del primo collegio docenti per il nuovo anno scolastico 2013-2014 e nominati Rosetta Policastro (Matematica) e Peppino Giovazzino (Educazione Fisica) i due nuovi collaboratori della dirigente, a cui auguriamo buon lavoro. Tra i diversi punti all'o.d.g. del primo Collegio Docenti la dirigente scolastica del "G. Filangieri", Franca Domenica Staffa, ha inserito anche il meritato saluto ai tre docenti, Franco Lacanna e Leonardo Cataldi (Economia Aziendale) e Giuseppina Speciale (Lingua Inglese) che hanno completato con onore il servizio e hanno raggiunto il traguardo del meritato pensionamento. Come già negli anni passati, il saluto sentito ed emozionante e ricco di parole di elogio della Dirigente Staffa e degli stessi docenti interessati è stato accompagnato da una piccola festa, allo scopo di creare la giusta atmosfera,



quella dell'allegria e della gioia, per allontanare la nostalgia dei tanti momenti vissuti insieme, che stringe la gola. Tra parole di elogio, foto ricordo, abbracci, strette di mano e baci si è inserito un ricco buffet, nella Biblioteca della Scuola, annaffiato da buon spumante. Franco Lacanna e Leonardo Cataldi hanno rappresentato negli anni due pilastri determinanti del "G. Filangieri". Si sono impegnati full time e con rigore e professionalità nell'insegnamento di una disciplina fondamentale e che caratterizza il corso di studio. Nonostante la gravosa responsabilità e l'enorme mole di lavoro svolto, nei loro sguardi si leggeva un normale velo di tristezza per il distacco, tipico di chi ha fatto dell'insegnamento un valore reale di vita.



Punti di riferimento nei consigli di classe, nelle riunioni di dipartimento, fattivi collaboratori della dirigente, rigorosi nel comportamento e nel contempo fratelli maggiori degli studenti. Delle figure complete sia da un punto di vista professionale che da quello umano, da tutta la comunità scolastica percepiti e riconosciuti. Giuseppina Speciale, poi, sempre pronta ad organizzare stage e corsi formativi per gli studenti. Deter-

minata con gli studenti e solare e collaborativa con la dirigente, con i docenti e con il personale ata. E' stata fino agli ultimi corsi di recupero estivi in prima linea e solo lontanamente lasciava intendere che stava per concludersi la sua prestigiosa carriera di docente stimata di lingua inglese.



I tre docenti hanno trascorso praticamente un periodo abbastanza lungo della loro vita di docenti al Filangieri e sono anche tanti i momenti che li legano alla scuola e hanno fatto fatica, dietro un cordiale sorriso, a nascondere la loro tristezza nel lasciare i colleghi e gli studenti che con loro sono cresciuti in conoscenza e competenza. Per il personale Ata conquista il meritato fine carriera anche la signora Anna Franca Amerise sempre presente in segreteria alunni a soddisfare le richieste di genitori e alunni

con serietà, con educazione e rispetto verso tutti. Anche per la collaboratrice scolastica Anna Adduci è arrivato il distacco dalla scuola e il pensionamento dopo tanti anni che l'hanno vista attenta e vigile nell'osservare il comportamento degli studenti sui vari piani dove sono ubicate e aule e bisogna aggiungere i vari momenti che ha dovuto prestare particolare attenzione a qualche studentessa che ravvisava qualche temporaneo e fisiologico malore. Insomma una mamma anche a scuola, sorella maggiore, lavoratrice seria e attenta. E' giusto per loro che sia arrivato il momento del distacco e del meritato riposo, ma è pur vero che la comunità scolastica si impoverisce perché perde tanta esperienza maturata sul campo, in un momento in cui puntare sulla qualità dell'insegnamento è di fondamentale necessità. Auguri a tutti per un futuro sereno e gioioso come il vostro cuore desidera.



Franco Lofrano

Gli Organi Collegiali

di Pino Cozzo

Gli Organi Collegiali sono stati introdotti, ai vari livelli, con il D.P.R. 416/1974 ed hanno rappresentato un cambiamento di rotta nella scuola verso una nuova riorganizzazione, che fosse basata sulla partecipazione attiva e democratica dei genitori, e, nella scuola superiore, anche degli alunni. Lo scopo è stato quello di coinvolgere le famiglie nella gestione delle attività scolastiche, per stabilire una comunità che interagisse e prendesse decisioni condivise. I Decreti delegati rappresentano la chiave di volta del passaggio da una

società scolastica chiusa ed auto-referenziale, rigida nel sistema decisionale, ad una scuola aperta al territorio, capace di recepire contributi e proposte da parte delle famiglie e del territorio. Il Collegio dei Docenti cura la programmazione educativa e didattica della scuola e individua ogni strategia idonea e volta a favorire e incentivare il coordinamento interdisciplinare, nel rispetto e in nome della libertà di insegnamento, garantita ad ogni docente, e formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione e la composizione della classi, l'assegnazione ad esse dei docenti, la formulazione dell'orario di servizio e di ogni altra attività, sulla base dei criteri forniti dal Consiglio di Istituto o di Circolo. Il Collegio dei Docenti delibera sulla suddivisione dell'anno scolastico in periodi che ritiene più funzionali alla didattica, più efficaci all'apprendimento, in relazione al contesto; valuta periodicamente l'andamento dell'azione didattica, per verificarne l'efficacia e la ricaduta sul piano dell'acquisizione di competenze, in relazione agli obiettivi prefissati, apportando, ove necessario, opportune modifiche per il miglioramento dell'attività didattica. Il Collegio dei Docenti provvede alla ratifica dell'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Classe o di interclasse e le relazioni dei singoli docenti interessati delle varie discipline; elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto o di Circolo e i componenti del Comitato di valutazione del personale docente. Al Consiglio di Istituto o di Circolo spetta anche l'indicazione dei criteri generali relativi alla formazione della classi, assegnazione dei docenti ad esse, adattamenti di orario. La Giunta esecutiva predispone il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; prepara i lavori del Consiglio di Istituto, che può comunque agire autonomamente, e cura l'esecuzione delle delibere. I Consigli di interclasse, di classe o di intersezione sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un docente appartenente alla classe, delegato dal DS. Essi svolgono funzioni di programmazione, valutazione e sperimentazione, tengono le riunioni in orario non coincidente con le lezioni, hanno il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica. Le funzioni di segretario sono affidate dal DS ad uno dei docenti facenti parte del Consiglio. Il coordinamento didattico spetta al Consiglio di interclasse o intersezione, con la sola presenza dei docenti, così come nelle scuole di istruzione secondaria, le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di Classe, con la sola componente dei docenti. All'interno dei Consigli di Classe, vengono nominati i rappresentanti dei genitori, nei consigli di interclasse o intersezione, dei genitori e degli alunni, nelle scuole secondarie di II grado. Il Consiglio di Istituto delibera, inoltre, sui contratti di sponsorizzazione, contratti di locazione di immobili, utilizzazione dei beni immobili e mobili della scuola, locali e servizi, convenzioni relative a prestazioni del personale per conto terzi; alienazione di beni prodotti durante attività scolastiche; contratti di prestazione d'opera con esperti esterni per attività o insegnamenti; partecipazione a progetti internazionali. La partecipazione dei genitori e degli alunni alla vita della scuola assume varie forme. In particolare, si può distinguere tra gli aspetti puramente istituzionali d'istituto e quelli di natura partecipativa, finalizzati all'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa e alla sua realizzazione. Gli interessi in gioco sono quelli di una partecipazione non solo all'istruzione degli allievi, ma anche e forse soprattutto alla formazione della loro personalità, valorizzando la famiglia quale primaria agenzia formativa e risorsa, che collabora volontariamente ad attività educative della scuola. In quest'ottica, alunni e genitori possono richiedere la convocazione di riunioni,

che possono articolarsi in assemblee di sezione, classe o istituto, da tenersi al di fuori dell'orario scolastico delle lezioni. Tali rapporti tra scuola, famiglia e alunni segnano un ribaltamento nel tradizionale ruolo rivestito da genitori e allievi, che passano da meri spettatori dell'azione educativa e titolari di partecipazione marginale alla vita della scuola ad attori e promotori di un processo formativo più completo e significativo, che contempla tematiche più complesse e articolate e rappresenta il frutto di una cooperazione tesa al raggiungimento di traguardi conoscitivi e di abilità professionali che possano portare a traguardi importanti nel futuro delle giovani generazioni.

Il Professore Pietro Aino non c'è più!

Trebisacce: 12/08/2013



Il Professore Pietro Aino non c'è più. Si sono svolti i funerali lo scorso lunedì 12 agosto, nella Parrocchia Madonna della Pietà. Il parroco celebrante, Mons. Gaetano Santagada, ha ricordato nell'occasione le qualità morali e cristiane, da esempio nella comunità, di Pietro Aino, a cui si è aggiunto il pensiero del giovane Giovazzino e di Antonio Granata in rappresentanza delle associazioni Età Serena (presidente Bice Calvosa) e dell'Unitre di cui era presidente proprio Pietro Aino. "Carissimo Pietro, esordisce Antonio Granata, per ricordare le tue doti e le tue qualità umane, non c'è bisogno di molte parole. Per te parlano il rispetto e la stima che sei riuscito a conquistare in tutte le persone della nostra comunità trebisaccese. Per te parlano l'amore e la dedizione alla tua famiglia, ai tuoi cari, alle adoratoe donne della tua vita: la compagna di sempre, Rosetta e tua figlia Katia. Per te parlano quelle intere generazioni di giovani che hai contribuito a formare e a far diventare uomini, prima che professionisti. Per te parlano gli iscritti e gli amici delle associazioni di volontariato ETA' SERENA ed UNITRE della quale sei stato per tanti anni e continuerai ad essere nostro Presidente, faro luminoso, guida insostituibile, modello di educazione, correttezza, trasparenza. Non vuota retorica, ma fulgido esempio di operativa concretezza. Negli ultimi mesi, abbiamo sofferto insieme a te; abbiamo pregato, sperato tutti, che si compisse il miracolo! Noi ti ringraziamo, perché ci hai concesso il privilegio di conoscere una persona veramente speciale. Vorrei infine che ogn'uno di noi, compreso i tuoi cari, potesse conservare il ricordo di Pietro così come l'ho vissuto e lo conserverò io: il giorno prima di morire, pur nella tua condizione di sofferenza e di umana fragilità in un momento difficile, alle mie parole di conforto e di sostegno, hai risposto con un sorriso, quel tuo sorriso lieve, dolce che riusciva ancora a coltivare la speranza nel miracolo, grazie alla presenza amorevole e costante di Rosetta e Katia;

oggi ci stringiamo tutti intorno a voi e salutiamo Pietro, così, semplicemente, come semplice è stato il suo stile di vita: ciao". Tantissime le persone intervenute per l'ultimo saluto: amici, conoscenti, parenti. Ognuno ha ritenuto di esternare il proprio pensiero nel mentre la fila delle persone scorreva per le condoglianze ai parenti e in particolare alla moglie Rosa e alla figlia Katia. Gigino Casella allorquando rivestiva il ruolo di amministratore comunale, lo ricordava impegnato sul tema ambientale e insieme avevano dotato di alberi ornamentali la cittadina e anche la Scuola Media "C. Alvaro" dove Pietro insegnava Italiano e Storia e successivamente ha continuato a occuparsi di questo tema come membro del Wwf presso il liceo scientifico di Trebisacce dove si era trasferito e dove ha prestato servizio onorevole sino alla pensione. Aino sentiva dentro di sé che la sua 'mission' doveva continuare ed essere operativa. Ed è così che divenne socio dell'Università delle tre età e subito dopo assunse l'incarico di presidente dell'associazione. Michele Lofrano, presidente della locale associazione Combattenti e Reduci, lo incontrava ogni martedì insieme con gli altri iscritti e: "Una persona seria, rispettosa, attiva e dotata di uno spessore culturale notevole. Ha sempre cercato di coinvolgere tutti gli iscritti nel giornalino e nelle varie attività e per tutti aveva in serbo parole di cordialità e di rispetto, un valore autentico e da non sottovalutare, al caro Pietro sono da riconoscere anche tante iniziative originali e culturali. Ho sempre stimato Pietro in vita e continuerò a farlo ricordandolo nelle mie preghiere". "Ho avuto modo di incontrarlo nella sede dell'associazione più volte e anche in ospedale e seppure nella sofferenza della lunga malattia il suo tipico sorriso era pronto in segno di rispettoso saluto", ha dichiarato Dante Brunetti. E ancora Franco Giovazzino: "con Pietro ho condiviso anni di lavoro e di amicizia sincera e posso solo dire che lascia un vuoto dentro di me, si tratta di una persona speciale che lascia la vita terrena". E le testimonianze di affetto potrebbero continuare, ma ciò che si percepisce è che l'intera comunità si stringe attorno alla famiglia per il dolore di cui è stata colpita nella consapevolezza che l'intera comunità si è impoverita con la dipartita dell'amico Pietro.

Franco Lofrano

**Al Santo Padre Karol Wojtyla m. il 2
Aprile 2005 alle ore 21,37**

Emilia Kaczorowska, Karol Wojtyla e Wojtyla Senior



Sua Santità,
la vita non è stata tolta,
ma bensì è cambiata:
nel Regno dei Cieli
sei andato.
Hai vissuto sulla terra
guardando il cielo lassù,
ora dal cielo guardi
la terra quaggiù.
Chi va in cerca di Te
non ti trova più.
Tu riposi nel Regno
dei Cieli lassù e noi
un requiem eterno ti
mandiamo per Gesù.
Ha pianto il mondo
intero perché tu eri
un Grande Papa
per davvero.
Sua Santità,
Tu hai perduto
mamma e papà
in tenera età,
la fotografia a
fianco a te stà.
Sei stato un angelo
mandato da Dio
per convertire noi
che siamo figli tuoi.
Ti ho visto girare per
il mondo intero
con tanta bontà e serenità.
Hai portato la pace a

chi non ce l'ha.
Ti ho visto parlare
con gente pentita
per essere da te convertita.
Ne ho sentito parlare
che lavoravi in una
miniera con tanta fatica
da mattina a sera.
Ti ho visto baciare i bambini
per portare la pace ai
grandi e ai piccini.
Quante volte ti ho
ascoltato dalla finestra
del Vaticano
che davi benedizione
e serenità a tutto
il mondo che non ce l'ha.
Eri tu papa Wojtyla
uomo grande, forte
e saggio ad avere
affrontato la lunga
agonia con molto
coraggio.
Santità dall'alto dei
Cieli prosegui i viaggi
e dai a tutti noi della
terra tanto coraggio.

Michele Lofrano

Trebisacce

PLATACI : ECCO I VINCITORI DEGLI EVENTI DELL'ESTATE PLATACESE 2013

Ancora una volta gli eventi inseriti nel programma dell'«ESTATE PLATACESE 2013» hanno riscontrato il meritato successo delle varie iniziative : 1° Festival Internazionale di Musica Etnica che ha inglobato il festival dei piccoli cantori Arbëresh (7 edizioni) e la festa dell'organetto (2 edizioni), cofinanziato dall'Ente Parco Nazionale del Pollino, l'evento itinerante "Sapori e mestieri dell'Alto Jonio", cofinanziato dal GAL Alto Jonio Federico II°, con sagra della cucina arbëresh Platacese e la sfilata degli abiti da sposa anni 50,60,70 e 80, che sono state le tre manifestazioni più seguite dai numerosi turisti che annualmente frequentano sempre più numerosi il piccolo, civettuolo e caratteristico Centro Arbëresh di Plataci. Da segnalare che la giornata dedicata alla sagra della cucina arbëresh è stata arricchita da una bella serata trascorsa al teatro comunale dedicata al ricordo della Poetessa Alda Meriti. Tra ricordi, poesia e musica si sono vissuti momenti di vera emozione, con la straordinaria partecipazione di Barbara Carniti, figlia della poetessa ed altri ospiti.

A sua volta il 1° festival della musica etnica "dall'Arberia ai Balcani...", suddiviso in due sezioni : musica e canto, ha registrato una partecipazione di ben 16 concorrenti provenienti da diversi paesi arbëresh della Provincia di Cosenza, dalla Puglia e dall'Albania, nonché diversi ospiti tra cui la giovane e bravissima cantante albanese Ketlin Pjalmi che, annualmente, dal 2009 onora Plataci della sua gradita partecipazione all'estate Platacese.

Questi i vincitori della serata finale svoltasi il 18.08.2013 : per la musica 1° classificato Fortini Salvatore da Plataci, 2° classificato Rio Franco da Lungro e 3° classificato Basile Giuseppe da Plataci. Per il canto categoria Junior : 1° , 2° e 3° Musa "Soni" Pashaj, Alesia Toma e Kristi Ndoja, tutti provenienti dall'Albania, categoria Senior : 1° Chidichimo Andrea da Plataci, 2° Oriolo Emiliana da Spezzano Albanese (classificatasi seconda anche alla 32^ edizione del festival della canzone arbëresh di San Demetrio Corone, svoltosi il 17 Agosto 2013) e Dramisino Francesco da Plataci.

Il premio della critica, del valore di € 150,00, dedicato a Don Ciccio Chidichimo è stato assegnato dall'apposita giuria a Niki Mieda da Scutari (Albania), interprete più votata fra i concorrenti di tutte le categorie in gara, nonché ospite d'onore della prima serata del Festival, svoltasi il del 16 Agosto.

Il premio di pittura, giunto alla 12^ edizione, ha registrato la presenza di ben 37 validissime opere in concorso, che sono state liberamente votate dai visitatori della relativa mostra, tenutasi dal 1° al 18 Agosto 2013 presso il salone delle scuole elementari : Questo nuovo metodo di votazione ha registrato un successo dell'iniziativa che ha comportato un crescente coinvolgimento del pubblico che ha decretato i seguenti vincitori : 1° classificato Abate Franco da Trebisacce con l'opera "Scorcio in Via Roma", 2° Oliva Antonio da Rende con l'opera "Gjorgj Kastrioti Skënderbeu" e 3° Viscardi Antonio con l'opera "Arberia d'Oggi", ai quali sono andati rispettivamente i premi di € 500,00, € 300,00 ed € 250,00. Ai vincitori delle tre categorie del suddetto Festival sono stati assegnati i rispettivi premi di € 150,00 ai primi classificati, € 100,00 ai secondi classificati ed € 75,00 ai terzi classificati.

Per la sfilata degli abiti da sposa non era previsto alcun premio ma gli artefici sono stati premiati da un caloroso successo dell'iniziativa che è stata seguita da un folto pubblico

rimasto letteralmente entusiasmato dal particolare evento.

Il Sindaco del paese Avv. Francesco TURSI, gli amministratori comunali e gli organizzatori si sono dichiarati soddisfatti del successo di tutte le manifestazioni, da tutti riconosciuto superiore alle attese, di questa nuova «Estate Platacese 2013» ed in considerazione della positività di tutti gli eventi realizzati, hanno espresso sentite parole di ringraziamento per tutti coloro che hanno collaborato per rendere sempre più concrete le iniziative dell'Estate Platacese. Un particolare ringraziamento è doveroso nei confronti dei giovani che hanno realizzato la manifestazione teatrale in lingua arbëresh del 17 agosto, seguita ed apprezzata da tutta la popolazione locale, alla Parrocchia di San Giovanni Battista per le festività religiose in onore di San Rocco e della Madonna del Monte e per la tradizionale serata dei piccoli cantori del 19 Agosto ed infine a tutti i componenti dell'Associazione Culturale "Bashkë/Insieme", soprattutto per la preziosa collaborazione prestata in occasione della sagra della cucina arbëresh che, per il successo conseguito, merita di essere riproposta negli anni futuri.

La tradizionale Festa di San Rocco

Trebisacce:16/08/2013

Ottimamente ben riuscita anche quest'anno la tradizionale festa di San Rocco, il Santo di Montpellier in Francia, svoltasi lo scorso 16 agosto. Anche grazie ad una giornata calda e un mare calmo, il santo ha potuto incontrare i numerosissimi fedeli giunti da ogni dove e benedire le genti di mare. E' appena il caso di ricordare che San Rocco è arrivato in Italia nel periodo della grande peste, durante la quale si è distinto per grande solidarietà umana e carità cristiana, curando gli appestati all'insegna del più puro volontariato, ma le genti di mare lo hanno eletto ormai stabilmente loro protettore ed il 16 agosto, laddove ci sono antiche marinerie come Cariati e Trebisacce, il Santo viene portato in barca a benedire il mare e le genti che vanno per mare. Nella mattinata di domenica-15 agosto- hanno avuto luogo le funzioni religiose nella Chiesa Madre alla presenza del Vescovo della Diocesi mons. Nunzio Galantino. Nel pomeriggio, come da tradizione, la processione, sempre preceduta dalla banda musicale, è scesa in Marina e raggiunto il molo dove abitualmente il Santo viene issato sulla barca su cui trovano posto solo i parroci ed il sindaco della città e quest'anno in barca sono saliti Don Joseph Vanson (Parrocchia San Nicola di Mira), Don Pierino De Salvo (Parrocchia Cuore Immacolato Vergine Maria), il Sindaco Franco Mundo e gli Assessori Filippo Castrovillari e Gianpiero Regino, le forze dell'ordine e i proprietari rematori dell'imbarcazione. E' iniziato, quindi, il grande corteo in mare seguito da centinaia di barche di tutte le dimensioni che, organizzate in corteo dalla Guardia Costiera, hanno dato vita ad un grande corteo che è sfilato lungo tutta la spiaggia dove migliaia di devoti festanti applaudivano e si inchinavano al passaggio del Santo. Sul lungomare per la storica processione a mare, tra girandole di barchette riccamente ornate, turisti, bagnanti. Straordinaria presenza. Itinerario: sosta sul pontile, con la statua del Santo rigorosamente trasportata con le forze della braccia dai fedeli a turno, sosta in Piazza S. Francesco di Paola e ancora per un pezzo di lungomare fino al campo "Alfredo Lutri" e poi il ritorno nel centro storico nella Chiesa Madre.



Franco Lofrano

E' uscito il libro di Francesco Adduci "Sulle tracce del Raganello"

Trebisacce: 18/08/2013

"Sulle tracce del Raganello", è il titolo del libro, edito da Gigliotti Editore-Lamezia Terme, fresco di stampa, di Francesco Adduci che offre al lettore l'opportunità di scoprire luoghi affascinanti ricchi di cultura contadina, dove si incrociano saperi e riti religiosi ortodossi e le tantissime immagini riempiono di bellezze naturali gli occhi. L'autore ha già pubblicato nel 2010 "Civita, Sentinella del Raganello" e nel 2012 "Albidona da vivere, viaggio illustrato tra ambiente e cultura" e si capisce che il suo amore per l'ambiente è notevole e la valorizzazione delle bellezze naturali è il suo principale obiettivo che vuole condividere con gli altri anche a scopo educativo al fine di preservare l'esistente e tramandarlo alle giovani generazioni. Ad impreziosire la già interessante lettura ci pensano i suoni della lingua albanese, arberesh, e quelli del dialetto della "Valle del Raganello" il tutto supportato dai profumi tipici della cucina del Pollino. Le prime pagine del volume scrive il cardiologo Leonardo Odoguardi di Trebisacce nella prefazione-fanno subito capire che si tratta di un "invito a condividere" e, come si fa con i nuovi amici, ha cercato di metterli a proprio agio indicando loro la strada più sicura per arrivare al luogo dell'incontro, la distanza e il tempo necessario per il viaggio, il clima nel corso delle stagioni. La natura è la padrona indiscussa: man mano che si sale dalla Piana di Sibari si è subito travolti da una cascata gialla di ginestre in fiore e poi da aceri, abeti, cerri ed infine da una foresta di faggi le cui radici, talora, assumono la forma di grossi serpenti aggrovigliati, per poi arrivare al pino loricato, vero monumento delle cime del Pollino. Al turista che ama l'avventura è riservata la possibilità di stupire i propri occhi per le bellezze naturali uniche che si impongono e come se non bastasse, lungo le Timpe caratteristiche, nelle Serre, potrà accettare l'invito per un trekking bello e entusiasmante, quanto impegnativo. Lo strettissimo canyon scrive ancora Leonardo Odoguardi del torrente Raganello, lungo 13 chilometri e percorribile solo d'estate, impone doti psicofisiche particolari. Francesco Adduci conosce bene Civita e gli dedica molto spazio trattando della Religione, della gastronomia, dell'artigianato, della storia, degli itinerari naturalistici, del folklore dando così al lettore una comprensione e conoscenza completa del territorio del Pollino. Un libro da leggere perché parla a tutti culturalmente e anche a coloro che amano vivere il pericolo riserva pratiche sportive adatte a sprigionare l'adrenalina usando solo il corpo libero tipo il bouldering.

Franco Lofrano

"La Notte della Fenice"- Contaminazioni tra Moda & Arte"

Trebisacce: 12/08/2013

Pienamente soddisfatta l'attesa per l'annuale evento che regala emozioni a iosa "La Notte della Fenice"-Contaminazioni tra Moda & Arte, svoltosi la scorsa domenica 11 agosto in Piazza della Repubblica. Tantissime le novità proposte dagli organizzatori Cristina Montalto, Ilaria Franchino e Gianni Marino a partire dalla presenza in piazza di 2 maxischermi, offerti dallo sponsor ufficiale della manifestazione "Caseificio Artigiana di Giuseppe Casulli" che hanno trasmesso le immagini in diretta per consentire al numeroso pubblico, di seguire al meglio l'evento. La direzione artistica è stata curata, come ogni anno, dallo stilista Gianni Marino, ideatore della manifestazione e già "papà" del precedente evento "Il Galà della Moda". Numerosi gli ospiti intervenuti nel corso della serata a partire dall'attore e modello di origini trebisaccesi Yurj Buzzi, successore di George Clooney nello

spot della "Martini". Nello spazio dedicato alle eccellenze è intervenuto inoltre il Poeta Pierino Gallo, ricercatore in letteratura francese presso la prestigiosa Università 'Sorbonne' di Parigi; il M°Soprano Marika Franchino reduce dal lungo tour del Musical di maggior successo degli ultimi anni "My Fair Lady"; il cantante cosentino Francesco Baggetta, protagonista di numerosi musical e vincitore di rinomati concorsi canori; Antonella Galotto, energica cantante che coltiva sin da piccola la passione per la musica. A sottolineare che le aziende-sponsor giocano un ruolo determinante per la realizzazione della manifestazione, un riconoscimento speciale è stato consegnato alla prestigiosa Famiglia Amarelli di Rossano dando inizio così al progetto di premiare ogni anno i maggiori imprenditori calabresi che si sono distinti a livello mondiale nei rispettivi settori. La serata ha visto nel ruolo di presentatori Cristina Montalto, già organizzatrice



dell'evento, Fabio Fois cantante e presentatore che ha riservato numerose sorprese al pubblico nel corso dello spettacolo, Ilaria Franchino e Salvatore Caracciolo. La conduzione è stata arricchita dagli interventi di Salvatore Caracciolo, editore dell'importante rivista TUTTOSPOSI presente a "La Notte della Fenice" per il secondo anno. La manifestazione, in collaborazione con l'Associazione culturale ARTWORK, ha come obiettivo principale quello di creare l'opportunità per tanti stilisti e artisti emergenti, calabresi e non solo, di far conoscere le proprie abilità sul nostro territorio. E' il caso di precisare che l'intero staff, composto da circa 200 persone-modelle/i inclusi, ha lavorato gratuitamente alla realizzazione di questo spettacolo. L'organizzazione ha ringraziato la delegata alla Cultura, Caterina Violante, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Trebisacce, guidata dal Sindaco Franco Mundo, OLD TIMES per le scenografie e Marco Bellino, graphic design.

Franco Lofrano

Campionato dell'Alto Jonio dei mangiatori di peperoncino

L'Associazione culturale APS Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e... con l'Amministrazione comunale di Trebisacce hanno organizzano la 4^a Edizione del Campionato dell'Alto Jonio dei mangiatori di peperoncino, che si è svolta in Piazza della Repubblica mercoledì 28 agosto 2013 dalle ore 20.30.

Significative le collaborazioni di due Associazioni nazionali: l'AIRC e l'Accademia Italiana del Peperoncino e l'Assoturismo Confesercenti della Calabria che hanno sostenuto e qualificato la manifestazione degli appassionati del peperoncino.

Altre valide collaborazioni sono pervenute dalle associazioni: Uisp, Lega Sport e giochi tradizionali, Fitel, Confraternita di Misericordia, L'Albero della Memoria, Miramare Palace Hotel, Agenzia Viaggi e Turismo Jonio Travel, che hanno consentito la buona riuscita della manifestazione, brillante conduttrice della serata è stata la prof.ssa Anna Maria Suriano.

Il Programma comprendeva una tavola rotonda sul tema:

- La capsaicina e i suoi molteplici benefici
- Storia del peperoncino e le sue 2.000 varietà

con le relazioni e gli interventi di: Cosimo Lanza, Francesco Laviola, Piero De Vita, Arnaldo Grisolia e Luigi Casella.

Inoltre il cultore del peperoncino: Luigi Casella, collezionista privato, ha allestito l'esposizione di alcune specie tra le varietà più piccanti al mondo, il cui ricavato della vendita è stato devoluto all'AIRC, Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, come nelle precedenti edizioni.



La raccolta fondi a favore dell'AIRC ha superato abbondantemente quella della precedente 3^a Edizione organizzata lo scorso anno nella cittadina di Oriolo che aveva raggiunto la somma di € 355,00.

Associazioni, operatori agricoli e commerciali hanno allestito stands espositivi con degustazione di prodotti e pietanze tipiche della cucina popolare calabrese.



Al vincitore del Campionato sig. Pilone Giuseppe, nato a Matera e residente a Pisa, che ha consumato 760 grammi, è stato assegnato una coppa e una targa, concorrerà alla finale organizzata dall'Accademia Italiana del Peperoncino a Diamante il 14 settembre 2013, inoltre gli altri otto concorrenti si sono così classificati:

- 2° Violante Egidio Giovanni grammi 600;
- 3° Filardi Giuseppe grammi 535;
- 4° Capraro Antonio grammi 465;
- 5° Morello Carolina grammi 300;
- 6° Gargiullo Claudio grammi 250;
- 7° Chaipanha Tanyakorn grammi 230;
- 8° Di Lazzaro Raffaele grammi 200
- 9° Adinolfi Luigi grammi 70, hanno ricevuto una coppa e attestati di partecipazione.

Nel corso della manifestazione il presidente dell'Associazione culturale APS Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e..., prof. Vincenzo Arvia, ha presentato una proposta all'Amministrazione Comunale di Trebisacce

sull'opportunità di elaborare un progetto per la prossima estate da organizzare in tre serate, con il coinvolgimento dell'ITI "E. Aletti", settore ristorazione e altri soggetti istituzionali della Calabria.

Il delegato all'ambiente del Comune di Trebisacce, Giampaolo Schiumerini, intervenendo nel corso della serata, ha presentato l'iniziativa adottata dallo stesso Comune del Premio Nazionale "Un amico per l'ambiente 2013" e ha consegnato al Prof. Vincenzo Arvia una targa ricordo con la motivazione "Amico dei patriarchi" e per le sue attività di sensibilizzazione verso la sostenibilità ambientale proposte nell'Alto Jonio.

Pazzi d'amore

di Pino Cozzo

La cultura dell'amore porta in sé, sempre e comunque, aspetti positivi: la persona come soggetto libero e pensante, con pari dignità tra gli amanti, l'alterità e l'originalità della personalità di ciascuno, l'integrazione, nel momento in cui i due amanti decidono di vivere una vita insieme. Nell'amore, il valore della ricchezza del proprio io interiore viene riconosciuto come meraviglia e commozione, e a ciò si associa l'intensità del sentimento con l'impegno preciso e profondo di accompagnare l'altro, perché si possa realizzare appieno e portare a compimento il proprio destino, il motivo per cui il Signore ha creato le due anime e ha fatto in modo che si incontrassero, amassero e decidessero di seguire un percorso di vita in comune. Tutto è fatto per realizzare un supremo piano disegnato da Colui che tutto può. L'amore è tutto, tutto è nato per amore, noi siamo stati creati per un atto di amore, il Signore è morto per amore, Maria ha pronunciato il suo "sì" per amore, Giuseppe ha svolto il suo ruolo di genitore per amore. L'amore è la vocazione di ognuno di noi, anche quando non ce ne rendiamo conto, e l'uomo non può vivere senza. Ogni persona cresce e migliora nella misura in cui crede nell'amore degli altri e di Dio, è progetto di vita, assume nella sua logica tutte le dimensioni dell'esistenza. Il matrimonio è intima comunione di vita tra un uomo e una donna, è fatto di unione, di aiuto, di stima e di condivisione. Deve essere libero, indissolubile e sacramentale. Con questi insegnamenti, impartiti dalla serietà delle famiglie degli sposi, Rosita Luci e Vincenzo Santagada, due amici amabili, figli di amici carissimi, nella magnifica e assoluta mattina del 22 agosto 2013, hanno pronunciato il loro "sì" nella splendida cornice del Santuario Madonna delle Grazie in Spezzano Albanese, circondati dall'affetto dei tanti parenti e tanti amici che giustamente li amano per la loro grazia, per la loro semplicità, per la loro disponibilità e per il loro garbo. La cerimonia religiosa, sapientemente officiata dal sacerdote, Padre Agostino Punnolil, stata sobria e toccante, come l'omelia del celebrante. Gli sposi hanno poi voluto salutare e ringraziare i numerosi invitati nel coinvolgente scenario della sala ricevimenti dell'Hotel Roscianum di Rossano. Erano visibilmente felici e commossi i protagonisti, perché dai loro sguardi e dai loro sorrisi traspariva l'indivisibile voglia di quella unione che si costruisce giorno per giorno, con rinnovata e istintiva integrazione della forza vitale. Se si crede in quello che si fa, tutto può essere superato, in tutte le esperienze: nella casa, nel lavoro, nella vita sociale, negli avvenimenti e nelle scelte quotidiane, nei disagi e nel benessere, nelle gioie e nelle amarezze. Conoscendo la loro serietà, essi sapranno mantenere fede agli impegni presi, con quella forza e quello spirito di sacrificio che hanno saputo manifestare in altre circostanze, con l'umiltà, la mitezza e la saggezza di sempre, in modo tale che, se finora è stato l'amore a sostenere e ad auspicare il matrimonio, adesso sarà il matrimonio a sostenere l'amore. Non è mancato, sia pure a distanza e in comunione di intenti, il calore e l'affetto della sorella di Vincenzo, Graziella, che non è potuta essere presente, per un atto di amore. E allora, auguri, giovani sposi, auguri e felicitazioni, perché la vostra grazia e la vostra bontà meritano tutto il bene possibile. Possa la vostra vita riservarvi tutte le gioie e le soddisfazioni che meritate; possano le vostre famiglie ricevere in contraccambio tutto il bene che hanno profuso ed hanno riversato su di voi in questi anni e, ne siamo certi, continueranno a fare. Noi non vi faremo mancare il nostro affetto e la nostra preghiera, perché il Signore, che vi ha così sapientemente plasmati, continui ad assistervi con la sua misericordia e sappia restituirvi con gli interessi tutto il bene che saprete spargere nella vostra vita.

Sono terminate le serate piene di luminarie, di musica, di noccioline e pistacchi. Si ritorna alle problematiche quotidiane, ai problemi della sanità, di arrivare a fine mese con la pensione, allo stress. Ebbene noi per l'ennesima volta terminiamo le festose estati con un grande e annoso problema. La sede della Confraternita di Misericordia di Trebisacce,



dovrà necessariamente cambiare, esigenze improcrastinabili dell'attuale proprietario dei locali ove insiste la sede ci impongono ad un nuovo trasloco. La Confraternita attualmente svolge alcuni gravosi compiti che necessitano di alcune strutture con particolari caratteristiche, che probabilmente nella nostra cittadina non esistono. Ecco perché alla luce di tutto ciò, invito tutti i sindaci dei Comuni dell'Alto Jonio a venirci incontro ed aiutarci a trovare una sede definitiva, la considerazione fatta all'interno della stessa Associazione è che se non è possibile a Trebisacce, saremo disposti a traslocare presso altra cittadina l'importante è riuscire ad ottenere una sede definitiva e stabile ove porre in essere le molteplici attività attuali e future.

Anche quest'anno abbiamo garantito trasporti sanitari e sociali, due postazioni di supporto al 118 una su Corigliano Calabro e l'altra grazie alla sensibilità del Sindaco Francesco D'Ursi su Roseto Capo Spulico, trasporto di dializzati barellati e non e il supporto ai dializzati estivi che ormai da anni trascorrono le loro vacanze nel nostro territorio anche se con gravi patologie, ma con la sicurezza di poter essere accompagnati con puntualità, rispetto e la grande umanità che ormai caratterizza la Confraternita di Misericordia di Trebisacce.

«Il sequestro dell'anima»

Rocca Imperiale-11/08/2013

«Il sequestro dell'anima» è il titolo dell'ultima fatica letteraria di Pino Affuso, presentato al pubblico lo scorso primo agosto, all'interno della sala convegni dello storico Monastero dei Frati Minori. Al tavolo dei relatori il sindaco Ferdinando Di Leo, Caterina Aletti (Direttrice della Rivista Orizzonti) e la Professoressa Raffaella Delli Veneri e le letture dei testi sono stati affidati alla direttrice editoriale Valentina Meola. Ha moderato i lavori Angiolino Aronne. Il romanzo si presta a diverse chiavi di lettura e a diversi livelli di comprensione e ciò rende oltremodo coinvolgente il lettore. Un primo livello consente al lettore la comprensione della trama seguendo la vicenda, gli avvenimenti e le azioni dei protagonisti.

Il libro affronta una tematica forte, il sequestro di persona a fini estorsivi e da lì si sviluppa portando a tutta una serie di situazioni complicate, ricche di stravolgimenti e di suspense, ma anche di situazioni tragicomiche che sfiorano il grottesco. Già da quanto detto si può apprezzare la

flessibilità della scrittura di Affuso, che dal racconto di un dramma passa a circostanze comiche, avventurose, che poi si tingono di noir, attraversando i diversi stati d'animo dei personaggi.

La protagonista, la persona che subisce il sequestro, è una donna dalla vita invidiabile: è ricca, bella, di buona famiglia, con un portamento distinto, dotata di discrezione; una persona che fino a certo punto della sua vita non era mai entrata in contatto con realtà squallide e perverse.

Insomma aveva tutto ciò che ogni persona desidera, e da questa condizione privilegiata inizia man mano la sua discesa agli inferi, vivendo sulla propria pelle situazioni che abbrutiscono l'anima. Conoscerà le nefandezze di cui sono capaci alcuni uomini. Più che un sequestro di persona vi è il sequestro dell'anima in questo romanzo. Per comprenderne appieno il messaggio culturale-educativo occorre leggerlo, solo così la grandiosità della penna di Pino Affuso potrà regalare al lettore quell'emozione profonda e coinvolgente che solo le belle e ricche opere riescono a dare.

Franco Lofrano

Il Grest 2013

Rocca Imperiale: 31/07/2013

Con immensa allegria e successo di partecipazione di pubblico si è concluso il Grest 2013 che ha affrontato il tema: "Every body, un corpo mi hai preparato", organizzato dalla Parrocchia "Visitazione della Beata Vergine Maria" di Rocca Imperiale Marina, promosso dal parroco Don Mario Nuzzi che ha beneficiato del contributo della Provincia di Cosenza, tramite il Consigliere Provinciale Giuseppe Ranù. Gli 8 giorni in cui si è svolto il Grest hanno visto la partecipazione di un centinaio o più di bambini, dai 5 ai 13 anni, che hanno potuto cimentarsi in vari laboratori e giochi attraverso i quali hanno imparato a stare con gli altri e soprattutto a vivere avventure che li avvicinarono al Signore tramite la guida dei giovani animatori, che con diligenza hanno guidato i vari gruppi verso il tema facendo prestare ai giovani attenzione verso il proprio corpo, in primis, nel rispetto del tema. L'intero gruppo di bambini hanno profuso molta passione nello svolgere il proprio ruolo nel migliore dei modi e nel trasmettere validi messaggi ai giovani, in quanto futuro, creando insieme un'atmosfera costruttiva ed educativa. L'intero programma quotidiano iniziava con la lettura di passi del Vangelo e preghiere, proseguiva con la rappresentazione di una scenetta teatrale, per poi passare ai laboratori e, dopo la merenda, al momento più atteso dai bambini: i giochi. I bambini entusiasti hanno voluto condividere alcuni momenti con i propri genitori l'ultima sera: il 31 luglio, dove ciascuno ha dato prova delle abilità acquisite durante le ore di laboratorio. A fine serata finale, condotta da Angela Marino, la tanto attesa classifica e la premiazione. Per dare un ulteriore insegnamento ai bimbi il premio è stato uguale per tutti, per far capire che l'importante è partecipare. Con tanta allegria si è dato appuntamento al prossimo anno. Gli organizzatori hanno avuto la conferma, ancora una volta, che non c'è modo migliore per usare il proprio tempo che donarlo agli altri per fare del bene e che spesso si riceve anche tanto, come l'affetto dei bambini. "Tre cose sono rimaste del paradiso: le stelle, i fiori, i bambini", per citare Dante.



Raffaella Lofrano

**Presentato il libro di Maria La Sala:
"In silenzio... ad ascoltare il vento"**

Rocca Imperiale: 03/08/2013

Ieri, 2 agosto 2013, nella sala convegni del Monastero di Rocca Imperiale, ha avuto luogo la presentazione del libro dell'artista Maria La Sala, dal titolo "In silenzio... ad ascoltare il vento". L'autrice è già conosciuta nel territorio nei panni di pittrice, ruolo che esercita con passione anche con alcune esposizioni a Roma, nei pressi di Piazza Navona. Non è stata perciò una gran sorpresa, o forse sì, averla vista così profonda anche nei panni di scrittrice." Il poeta è il solo che riesce ad estraniarsi e a trasferire del buono e del bello rendendo nota la propria malinconia" ha voluto far capire Gianni Mazzei, professore di filosofia del Liceo classico di Trebisacce, nonché uno di coloro che ha convinto Maria La Sala a lanciarsi in questa sfida, come la stessa autrice ha affermato. La serata organizzata da Piero De Vita, docente del Professionale di Trebisacce, è iniziata con un saluto da parte del sindaco F. Di Leo. In seguito l'intervento del consigliere provinciale Giuseppe Ranù che ha voluto portare i saluti del presidente Oliverio e che ha detto che il segreto, in tempo di crisi, per dar spazio ad eventi culturali è valorizzare il centesimo. Solo così, si può dare lo spazio giusto ai giovani talenti e ai giovanissimi. In seguito l'artista Epeo di Trebisacce e degli amici coinvolti dall'autrice, hanno deliziato il pubblico con la lettura di alcuni brani del libro da se scelti. Infine c'è stato l'intervento dell'autore Aletti e dell'autrice stessa, che molto emozionata, ha voluto fare dei ringraziamenti e ha voluto leggere altri brani. Non resta che fare un augurio all'amata autrice.

Raffaella Lofrano

"Sulle rotte dell'arte" di Adele Filice

Trebisacce-18/08/2013:

La nave che ha indirizzato il suo timone "sulle rotte dell'arte" ha concluso la sua prima traversata con successo. Come ogni viaggio che si rispetti non sono mancati imprevisti, problemi, incertezze ma la volontà dell'equipaggio era così forte, per l'intrapresa di questa avventura che, alla fine, ha avuto ragione di tutto. Il "capitano" Epeo ha inteso ripercorrere metaforicamente la rotta di un navigatore solitario, scegliendo un'imbarcazione, la Nicola Andrea della famiglia Guttieri, come palcoscenico per la sua serata di canto e poesia. Una scommessa complessa, difficile, a cui molti non credevano e che si è conclusa con un suggestivo risultato:



l'evidente soddisfazione del folto pubblico che, da riva, ha assistito allo spettacolo, rivolgendogli calorosi applausi e la soddisfazione dei "naviganti" che hanno "condotto in porto" la serata. Una serata piena di suggestioni ed emo-

zioni, complici le belle canzoni del repertorio di Epeo (Nomadi, Mango, Zuccherò, Paolo Conte, Aznavour) interpretate con stile coinvolgente e le liriche dei poeti del luogo, declamate con accenti appassionati. Una serata all'insegna della riscoperta e dell'ammirazione del genius loci, delle attrattive e delle intelligenze del luogo, condensate in

un'alchemica mistura che ha unito la bellezza dell'ambiente, la suggestione di un mare calmo bagnato di luce di luna quasi piena, il fascino del suono di note e parole e un'amabile interazione con le domande che Adele Filice ha rivolto al Maestro, sull'Arte, sulla Poesia, sulla Vita. Unico neo, l'acustica imperfetta che ha impedito al pubblico un ascolto ottimale, bilanciato però dalla conoscenza delle performance del Maestro, non nuovo a queste iniziative brillanti ed originali, che ha supplito ai momenti di volume basso o disturbato. Un'esperienza coinvolgente, assolutamente da ripetere, nelle intenzioni dei membri dell'associazione "La Dama di Broglio" che, in collaborazione con l'amministrazione comunale ha realizzato l'evento. E la "Dama di Broglio" con tutti i suoi soci è già al lavoro per l'appuntamento dell'8 settembre prossimo: la presentazione del dipinto del Maestro Epeo L'ultima Cena, conservato presso la chiesa del Sacro Cuore della Beata Vergine Maria e la presentazione del libro di Gabriele Montera Il calice svelato nell'Ultima Cena di Leonardo. Un altro appuntamento di Arte, Poesia e Spiritualità. A terra, questa volta; nel "porto sacro" dell'Artista Supremo.

**A COSENZA LA MOSTRA
"PARTONO I BASTIMENTI"**

Un capitolo ancora poco conosciuto della nostra storia, quello del "grande esodo" degli italiani verso le Americhe, verrà illustrato e messo a fuoco dalla grande mostra "Partono i bastimenti", in programma dal 17 luglio al 15 settembre presso il Museo Nazionale di Cosenza - Palazzo Arnone.

La rassegna si deve alla collaborazione tra la Fondazione Roma-Mediterraneo e la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Calabria.

Significativo il patrocinio dato all'iniziativa, oltre che da Regione Calabria, Provincia e Comune di Cosenza, della National Italian American Foundation, organizzazione leader dei 26 milioni di americani di origine italiana.

La mostra, racconta la storia dell'emigrazione nelle Americhe seguendo un percorso di foto ed altre immagini su pannelli che va dalle partenze di folle di disperati sulle "carrette del mare" di fine '800, per arrivare ai successi raggiunti in tutti i campi, soprattutto negli Stati Uniti, dai discendenti dei nostri emigrati.

Una storia che si snoda attraverso i periodi più difficili del '900, come le due guerre mondiali, il fascismo e la grande crisi economica degli anni '20, che vide milioni di emigrati italiani in lotta a fianco degli altri lavoratori americani.

Correda questo percorso una ricca raccolta di documenti e oggetti originali: modelli in scala di navi storiche dell'emigrazione, passaporti di diverse epoche, biglietti e documenti di navigazione, riproduzioni di puzzle di Ellis Island, opuscoli di norme per gli emigranti, libri, giornali ed oggetti delle Little Italy, insegne ed etichette di prodotti italiani degli anni '20 (pasta e pomodori). E poi lettere e foto rare, quadri ad acquarello e ad olio di famosi transatlantici, poster delle compagnie di navigazione, orari di arrivi e partenze, valigie e bauli contenenti cose tipiche degli emigranti, dai corredi agli strumenti musicali, dai libretti da messa al quadro del santo protettore del paese di origine.

Gli italiani portarono nella nuova Patria la loro innata passione per la musica e il canto. Così la rassegna presenta una ricca collezione di "copiello", cioè piccoli spartiti originali di canzoni, quasi tutte in dialetto napoletano, in voga nella Little Italy dei primi decenni del secolo scorso.

In mostra anche diversi bellissimi spartiti originali di tango. Non tutti sanno che la maggior parte delle canzoni e delle musiche del tango sono di autori italiani, emigrati o discendenti di emigrati: nelle loro composizioni cantarono la vita di tutti i giorni nel nuovo mondo, passioni, illusioni e delusioni, ma anche la nostalgia per la Patria perduta.

Per la prima volta in una rassegna del genere viene dedicato un focus a una categoria particolare di "emigranti": le migliaia di soldati dello sconfitto esercito borbonico che nel 1861, da Napoli, furono imbarcati per New Orleans con la prospettiva di essere arruolati nell'esercito degli stati secessionisti del Sud, nella guerra civile americana. Un pagina davvero poca conosciuta della storia italiana. La ricordiamo perché è certo che diversi superstiti di quel conflitto immane scelsero di restare in America e possono considerarsi tra i primi italo americani.

La loro partenza, non propriamente volontaria (l'alternativa poteva essere una lunga prigionia nelle gelide fortezze alpine del Piemonte), è ricostruita con un po' di fantasia in una vetrina che ha il Vesuvio come sfondo e in primo piano, sul molo del porto di Napoli, i soldatini all'imbarco, sorvegliati dalle truppe di Re Vittorio, mentre sulle torri dei castelli partenopei la bandiera borbonica sventola a mezz'asta.

Altre due vetrine sono dedicate alle guerre degli Stati Uniti combattute anche da emigranti italiani, per l'indipendenza dall'Inghilterra alla guerra civile, fino al secondo conflitto mondiale.

In mostra anche, custodita in una teca, il modello in scala (cm 220x40) e lo spaccato del transatlantico "Giulio Cesare", la nave che negli anni venti del secolo scorso portò in Argentina con altri emigranti, la famiglia del futuro Papa Francesco.

L'associazione socio-culturale
"Trebisacce Paese" accumula successi

Trebisacce-21/08/2013

E' nata da poco ma ha già dimostrato di avere le idee chiare e di voler incidere positivamente nella comunità. Parliamo dell'associazione socio-culturale "Trebisacce Paese" di cui è presidente Cataldo Nigro. Si è già distinta per la forza dirompente dei suoi componenti, per lo più giovani, ed ha già alle spalle alcune iniziative molto significative: ha sostenuto molto da vicino Gaetano Napoli, protagonista della "Traversata dello Stretto" in difesa del "Chidichimo", accogliendolo al suo arrivo e facendogli dono di una bella targa-ricordo. Nel programma estivo di quest'anno ha già dato vita a due eventi auto-finanziati e molto riusciti: "La Festa dei bambini" nel ricordo di Deborah Pugliese, una ragazza trebisaccese perita in un grave incidente stradale. Successivamente, sempre col patrocinio del Comune, ha organizzato tra i vicoli dell'antico borgo una sagra di prodotti tipici intitolata "I sapori dello Jonio" e mercoledì sera, vigilia di Ferragosto, ha organizzato in piazza San Martino un concerto musicale molto seguito ed apprezzato perché di grande qualità e di notevole valenza sociale: "Aspettando San Rocco con gli amici di Rino Gaetano". Uno spettacolo di assoluto valore artistico in cui si è esibita la Coverband di Rino Gaetano, arricchito dalla presenza di Marco Morandi e della talentuosa trebisaccese Asia Madera, ormai affermata cantante del panorama nazionale. Il concerto ha riscosso un successo straordinario ed è servito a riscoprire la profonda valenza sociale delle canzoni del cantautore crotonese Rino Gaetano, considerato il "figlio unico" della canzone italiana, ri-

cordato per la sua voce ruvida e spontanea, per la graffiante ironia delle sue canzoni, nonché per la dirompente denuncia sociale, celata dietro i suoi testi, solo apparentemente leggeri e disimpegnati.

Pino La Rocca

Musica ed emozioni

"Sono onorato di poter scrivere di questa bravissima e giovanissima ragazza, prima di tutto come amico di famiglia, infatti rapporti di amicizia di legano al suo papà ed a lei stessa, e poi per rendere merito ad un talento eccezionale che, per amicizia personale, potremmo avere l'onore di ospitare molto presto".

Il talento di cui parleremo in questa sede saprà regalare emozioni e tracciare un solco profondo che resterà impresso per sempre nel cuore di quanti avranno la fortuna di apprezzarne le enormi qualità e potenzialità. Parliamo di quella che, senza tema di essere smentiti, potrebbe diventare la nuova Maria Callas. Parliamo di Elena House, una splendida ragazza di 14 anni, in possesso di quel classico "fuoco sacro" per la musica lirica, che la porta ad esprimere se stessa in un meraviglioso connubio di arte e sensibilità.

Abbiamo la possibilità concreta di ospitarla qui a Trebisacce e, certamente, sarà un grande momento di musica e di emozioni vere e profonde, oltre naturalmente a costituire un grandissimo onore potere avere tra di noi una grande artista come lei. La musica è sempre capace di trasmettere sensazioni ed emozioni; ha fatto sbocciare amori, ha fatto nascere amicizie, ma è stata capace di fare ciò soltanto quando è stata fatta con la voce del cuore. Oggi molti artisti cantano, ma sono pochi coloro i quali lo fanno realmente con l'animo. Tra questi c'è Elena House, la cui voce sembra venire da un'altra dimensione, quella interiore, dalla quale scaturiscono sogni, speranze, bellezza, soavità, potenza. Sentirla cantare fa venire i brividi, proprio perché ci si rende conto che ci troviamo di fronte a una ragazza meravigliosa, con valori etici eccezionali e, nello stesso tempo, con una voce incredibile, che riesce a farti chiudere gli occhi e ti trasporta in un mondo stupendo, fatto di melodia paradisiaca, nel rispetto della tecnica e, soprattutto, del cuore. Non esageriamo dicendo che la musica di Elena arriva all'anima ed è una sua componente sana. Quando dagli occhi scende una lacrima, oppure sulle labbra nasce un sorriso, allora vuol dire che la musica ha fatto centro. Ebbene, possiamo dire che il suo modo di cantare fa diventare realtà quel sogno di trasmettere positività attraverso la musica. Elena scopre per caso queste sue grandi doti e da allora non ha mai smesso di coltivare la sua passione, la musica lirica, attraverso studio e pratica continua. Per lei la musica è una missione, non potrebbe vivere senza cantare. Oltre alle sue enormi qualità artistiche (ricordiamo che oltre alla musica, coltiva altre grandissime passioni, come la ginnastica, la pratica delle arti marziali, specificatamente la pratica dell'Aikido giapponese, e la Moda, infatti ama molto fare sfilate con abiti bellissimi), Elena si distingue per la sua semplicità, modestia ed umiltà e per la moralità che ne fanno un esempio per moltissimi giovani, che si perdono nei meandri della solitudine e della disgregazione dei principi. Quando inizia a cantare puoi notare dai suoi occhi che si immerge in un mondo tutto suo, si isola da tutti immedesimandosi nella interpretazione, diventando tutt'uno con la canzone e con la musica: voce, cuore, animo, melodia diventano una cosa sola e chi l'ascolta non sente più niente attorno a sé, se non questo ugnolo che sembra cantare dal cielo. Elena ci ha trasmesso un messaggio importante: siamo nell'epoca della comunicazione, e mai come oggi ci accorgiamo come sia complicato co-



municare, infatti è necessario conoscere le lingue, gli strumenti, la tecnologia, ma la vera storia degli uomini non si può leggere senza l'amore e lei ha sempre ascoltato il suo cuore e grazie a questo è rimasta se stessa, con i suoi valori, con la sua passione, con la sua semplicità. Nella sua vita si è sempre impegnata, e continua a farlo strenuamente, per raggiungere mete ambiziose nello studio, nella danza, nella musica, senza mai chiedere niente a nessuno. Quando canta è come avere uno schermo cinematografico davanti, sul quale le parole diventano immagini e la sua voce diventa sensazione dolce e sublime. Al termine delle sue splendide interpretazioni è come se fossimo stati realmente rapiti da un trasporto emotivo che in quegli attimi ci fa dimenticare qualunque altra cosa. Questa splendida ragazza ci ha insegnato che tutti abbiamo il dovere di sognare, di pretendere da noi stessi il sogno, di caricare di sogno il nostro oggi, perché diventi ragione del domani che vogliamo. Noi tutti dobbiamo spingere questa giovane artista verso vette sempre più alte, per realizzare quel sogno che nel caso di Elena non può che diventare una splendida realtà. Per chi desiderasse maggiori informazioni potrà utilizzare i seguenti canali: <http://elenahouseonline.com>/<https://www.youtube.com/MissElenaHouse>

Raffaele Burgo

"Alchimia di parole", al Castello di Amendolara tra musica, arte e storia

Visitare un bene architettonico e al tempo stesso immergersi in un percorso artistico unico nel suo genere. Per una settimana, dal 20 al 27 agosto, il castello di Amendolara ospiterà la kermesse culturale "Alchimia di Parole". Un evento promosso dall'associazione Love Green in collaborazione con la Biblioteca Minnicelli di Rossano e il castello di Amendolara.

Musica, storie e arte con la mostra del libro d'artista "Vedere Parole". L'inaugurazione della mostra è prevista per martedì 20 agosto alle 20. Il castello ospiterà le opere di 46 artisti provenienti da tutt'Italia. La galleria artistica sarà affiancata da alcuni eventi di cornice che impreziosiranno il momento espositivo. Nel corso della prima serata, gli ospiti, accolti dalla padrona di casa proprietaria del castello, Tiziana Giannettasio; dal presidente della Love Green, Rocco Arcaro e dalla direttrice della Biblioteca Minnicelli, Umbretta Gazzola, saranno introdotti nel percorso artistico mediante la presentazione degli autori e l'illustrazione delle opere.

Mercoledì 21 e giovedì 22, sempre alle 21, invece, spazio alla Stanza delle memorie, dove chiunque lo vorrà potrà raccontare i suoi aneddoti, le sue storie, le sue leggende, i suoi ricordi legati al proprio paese. Come farà l'ex direttore del Colosseo di Roma, Piero Meogrossi, che mercoledì 21 presenterà "Dall'Epos Mediterraneo al mito quotidiano", una suggestiva teoria sulle origini di questa terra. Al termine dell'esposizione di Meogrossi, la serata continua con l'esibizione dell'Ars Enotria Ensemble in concerto.

Tutte le testimonianze raccolte verranno filmate e proiettate venerdì 23 nel corso della serata "Pillole di Memorie", con inizio alle 21. Domenica 25 dalle ore 21, Gabriele e Simone Spadino in concerto, accompagnati da Antonella Rotundo al pianoforte. La mostra sarà aperta tutti i giorni, dal 20 al 27 agosto, dalle 18 alle 22.

La NOTTE BIANCA di Trebisacce, conferma ancora una volta il suo grande fascino e un'attrazione fuori dal comune

La NOTTE BIANCA di Trebisacce, conferma ancora una volta il suo grande fascino e un'attrazione fuori dal comune.

Sarà il grande fascino della città, dal mare al centro storico nella parte alta, delimitato dall'imponente cornice del bastione che si riflette sullo spettacolare specchio di mare illuminato e cristallino che bagna il lungomare pieno di luci, di locali e di bancarelle, la variegata e moderna offerta commerciale e culinaria, la diversità dei concerti e la varietà degli spettacoli e per finire la grande partecipazione collettiva della città, che concorrono a creare una visione suggestiva, un clima di grande afflato e una complicità tra i residenti e i visitatori, che rende la notte bianca unica nel suo genere in tutta la fascia ionica e dell'entroterra.

Le presenze stimate, senza alcuna esagerazione, sono state

oltre le 40.000.

Sin dall'imbrunire, tutte le strade principali erano già solcate da molti turisti, mentre gli artisti dei tanti gruppi si apprestavano a completare il montaggio degli strumenti e i negozianti si accingevano ad aprire e allestire le vetrine.

Tutto è stato uno spettacolo. E' vero, non c'è stato il richiamo del grande artista, ma stavolta si è voluto puntare sulle risorse locali e sulla centralità della città con tutte le sue proposte da far gustare ai cittadini. E' stato un successo!

La formula si è rivelata vincente, anche perché le risorse finanziarie pubbliche sono state molto limitate grazie all'apporto degli operatori commerciali e degli sponsor, ma anche ai rapporti personali di amicizia con artisti vari che hanno consentito di avere prestazioni gratuite o con solo rimborso spese, sotto la sapiente regia del sindaco Mundo.

La notte Bianca è stata un grande contenitore riempito grazie all'aiuto e alla partecipazione degli operatori commerciali e turistici. La musica dal vivo, in ogni angolo, l'ha fatta da padrone.

Particolarmente apprezzati sono stati i due gruppi folcloristici internazionali della Martinica e del Messico composti da circa 40 elementi, che hanno solcato con i loro suoni, canti, colori e rumori le strade della città dal centro storico alla marina, coinvolgendo nei balli tutti i presenti che hanno seguito anche il gruppo folk itinerante i Montanari della Marina. Le sfilate delle auto e moto d'epoca con a bordo modelle vestite anni 60 hanno dato un tocco di eleganza e di storia a tutta la manifestazione.

Applauditissimi sono state le cover dei Beatles, il gruppo Jazz Materano, il concerto di Vanessa, quello dei giovanissimi The Violets che ripercorrendo i mitici anni 60, cui era ispirata la notte bianca, hanno fatto rivivere nei meno giovani i fasti della grande ripresa socio-economica dell'Italia, con l'auspicio che dopo gli anni bui trascorsi, possano far ripetere il miracolo italiano.

Non a caso tutte le location e i locali proponevano suoni, costumi e oggetti anni 60. Dopo la mezzanotte la festa si è spostata sul lungomare, illuminato dalle luci dei locali, delle attrazioni e delle tante bancarelle di dolci, frutta, abbigliamento e di ogni genere che hanno fatto da cornice ai lidi e ai ristoranti esauriti per tutta la notte, già gremita, dove si sono esibiti il gruppo Gatta Mammona e a seguire discoteca fino all'alba.

Da segnalare l'assenza di incidenti e il grande senso di responsabilità di tutti i partecipanti, controllati dai Carabinieri al comando dei m.lli Bianco e La Bianca, che hanno vigilato sulla Kermesse con i Vigili urbani Malucchi, Rusciani e Amendolara e i volontari delle due associazioni di protezione civile guidate dal dott. Regino. Il Sindaco Francesco Mundo, nell'esprimere grande soddisfazione e apprezzamento verso tutti i cittadini che hanno tollerato i disagi creati da una città bloccata, ha evidenziato come la manifestazione cresca di anno in anno e vede la partecipazione sinergica di tutta la città, bandendo una volta tanto le divisioni e i pregiudizi. Ha auspicato che tale partecipazione venga utilizzata anche in seguito, sia per altre manifestazioni, ma soprattutto nell'azione di completo rilancio della città. Ha ringraziato i commercianti e l'ASSOPEC guidata dal presidente serafino Zangaro che, insieme alla famiglia Ottaviani, a Franchino Andrea, all'Arch. Pasquarelli, a Franca Lista unitamente ai delegati comunali Giampiero Regino e Caterina Violante a tutti coloro che hanno lavorato, hanno allestito un evento che sarà ricordato per l'immensa partecipazione popolare ma anche per l'originalità delle proposte. Nella notte i fuochi artificiali hanno illuminato il mare.

Il sindaco ha voluto ringraziare in modo particolare i tecnici e i dipendenti comunali che in tre giorni hanno saputo contenere e disciplinare tra, San Rocco e la notte Bianca, oltre 60-70.000 presenze, dando prova effettiva di efficienza dei servizi comunali. Al mattino, le strade e la spiaggia si presentava pulite e senza alcuna traccia di passaggio di folla. Altro merito. Continuiamo su questa strada per raggiungere buoni risultati.

Il Sindaco

Avv. Francesco Mundo

Trebisacce: 13/08/2013

Ben riuscita la serata "Aspettando San Rocco-I Sapori dello Jonio", organizzata dall'associazione Socio-Culturale "Trebisacce Paese", di cui è presidente Cataldo Nigro, in sinergia con "Campagna Amica", "Coldiretti" e con il patrocinio dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Franco Mundo. Gastronomia, musica, fotografia e arte del nostro territorio a portata di mano sullo storico "Bastione", nel centro storico, lo scorso giovedì 13 agosto. Diversi stands gastronomici della Coldiretti hanno deliziato con assaggi vari i numerosi intervenuti. I turisti occasionali hanno avuto modo di deliziarsi il palato con formaggi tipici, salumi, latticini, ecc. Così come hanno avuto modo di apprezzare



la mostra di pittura con le tele degli artisti: Michele Pellegrino, Franco Abate, Elena Priore, Leonardo Odoguardi. E ancora la mostra fotografica con le foto artistiche di Giuseppe D'Alba, di Mario De Martino e di Bruno Romanelli. E comodamente seduti nello spiazzo adiacente la Chiesa San Nicola di Mira hanno bevuto un buon bicchiere di birra fresca e gustato la tipica "Crispella" trebisaccese dal gusto e sapore particolarmente delizioso. Ad accogliere gli intervenuti l'attivo organizzatore della serata, Giuseppe Madera che è anche consigliere dell'associazione socio-culturale, che ha anche annunciato per il 14 sera, in Piazza San Martino, l'esibizione canora di Marco Morandi e della Band di Rino Gaetano e con la partecipazione della concittadina cantante Asia Madera. A presentare con un video le bellezze naturali del territorio ci ha pensato Francesco Giorgio con le sue originali diapositive che inviavano in modo chiaro il messaggio che gli alberi e le risorse naturali in genere vanno difese e protette per conservare e consegnare alle future generazioni un territorio bello e pulito. E mentre il tutto si svolgeva in piena armonia ad intrattenere i visitatori con della buona musica si è esibito con la sua strumentazione il maestro Pasquale Uva che subito dopo ha accompagnato le canzoni anni '60 del maestro Epeo (Presidente dell'associazione culturale "La Dama di Broglio") che ha anche annunciato una caratteristica e originale serata canora per il prossimo 18 agosto sul mare, all'altezza della piazzetta Laviola, a bordo della "Paranza" di Pepelle, puntando sulla clemenza del mare.

Franco Lofrano

Difesa personale: un modo diverso di concepire il combattimento da strada!

UFD è una Scuola Nazionale con riconoscimenti a livello Internazionale da diverse importanti Organizzazioni. UFD serve soprattutto ai Maestri o atleti avanzati delle diverse discipline marziali.

UFD è un importante strumento per la preparazione necessaria a tutti gli Operatori per la Sicurezza e Forze dell'Ordine operativi sul territorio urbano. Fondatori e Capo Scuole Nazionali sono Master Teacher Marino Villiam, Master Teacher Francesco Gentile e Master Teacher Pasquale Dibari. Tutti e tre vengono da esperienze differenti, acquisite in anni di pratica e sacrifici, ma adesso hanno creato questo sistema davvero eccellente a 360°.

Perché URBAN FIGHTING DEPARTMENT ? (UFD)

Semplice! Nel corso degli anni, e in alcuni casi, di decenni di continuo allenamento, molte tecniche di combattimento e/o marziali diventano sclerotizzate, perdendo così di fatto, la loro originaria validità ed efficienza.

Quindi diamo la possibilità di valutare le varie analisi sulle reali tecniche

di combattimento da strada; importante soprattutto per quei maestri delle varie discipline di arti marziali che vogliono approfondire le proprie conoscenze sulla biomeccanica e comprendere con lucidità analitica (visti i confronti esterni alle proprie pertinenze) le pericolosità dei vari atteggiamenti posturali "automatici negativi" che si formano nel corso degli anni praticando "una sola via".

UFD si rivolge ai maestri che sono ancora consapevoli di non avere "già" imparato tutto dalla vita, che hanno ancora voglia di comprendere come sono altre realtà, parallele ma vicine a loro, nel mondo delle Arti Marziali. Non dimentichiamoci che ogni corrente e stile di Arte Marziale ha i propri punti di forza, ma conseguentemente le proprie debolezze.

...Grandi Maestri capiscuola, come per esempio Bruce Lee, avevano compreso con molta lucidità queste mancanze. Non è uno "stile", ma un "metodo" che si basa unicamente su i "principi" e non su tecniche pedissequamente sciorinate. ...Sono esaminate le coerenze di uno scontro o confronto; chiamatelo come meglio vi aggrada, senza precostruzioni para filosofiche o accademiche, ...Serve per ripristinare l'azione distinta dallo "stile" che in certi casi, diventa il proprio limite; ...il tutto condizionato da un approfondito studio della biomeccanica. Passiamo a esaminare i corsisti di Self Defense o Street Combat: Perché oggi nasce l'ennesima scuola di combattimento da strada? La risposta è, tutto sommato, semplice.

Oggi vediamo diverse scuole di Difesa Personale, o Street Combat, diventate oramai stereotipate nel proporre tecniche di self defense con tecniche standardizzate. Una realtà, ormai innegabile, sono le creazioni di circuiti che propongono a persone di media o scarsa preparazione fisica, alcune "tecniche facili" che offrono la possibilità di riuscire a salvarsi nelle situazioni della difesa personale.

In molti corsi si propongono le solite difese da coltello (assolutamente inutili e irreali). le solite difese da minaccia di pistola (assolutamente fantasiose); con le solite risposte, dove lo sparring partner, nel ruolo dell'aggressore, riveste sempre la parte del personaggio poco sveglio e forse anche drogato, uno che comunque minaccia sempre abitudinarmente, portando la propria arma alla più favorevole distanza per essere disarmato; ...per far sì che con pochi gesti veloci e precisi, l'aggressore si possa trovare immediatamente nella condizione di essere a sua volta aggredito, anche da persone assolutamente deboli e minute come potrebbero essere delle casalinghe o delle ragazzine che hanno appena superato il periodo della pubertà.

Purtroppo non è così! Se per un attimo smettessimo di guardare i fantastici film dei grandi eroi del cinema, e leggessimo con un minimo di doverosa attenzione le cronache dei nostri quotidiani, scopriremmo che purtroppo ogni giorno le persone vengono derubate, violentate e ammazzate. Persino tra i balordi (noti per essere tutti i giorni in prima linea per quanto riguarda il tema della violenza) ci sono persecutori e vittime. Questo è un segno evidente che non è così facile, tantomeno automatico che certe "tecniche standard" funzionino in caso di "reale" scontro o aggressione.

Perché?

Semplice! Perché nella "vera" realtà dei fatti, i balordi non hanno mai una "tecnica standard" per aggredire la gente; ... e soprattutto perché un balordo non è poi così tanto stupido quanto molte Scuole di Self Defense lo vogliono fare apparire!! Il Balordo, nella realtà è un personaggio che per la maggior parte dei casi nasce e cresce all'interno di una famiglia dove padre, madre, fratelli e bande sotto casa, sono abituati tutti i giorni a contrasti fisici, molto cruenti.

Molto spesso ho visto che in diverse Scuole di Street Combat s'insegnano tutte tecniche esasperatamente veloci..., Molto spesso lo sparring partner (l'allenatore che dovrebbe immedesimare il balordo di turno) arriva con la velocità di un impiegato statale e con la compiacenza di una prostituta... (perdonate il mio figurativo..., ma è una cosa che vedo da troppi anni ormai...) mentre il presunto aggredito si muove con la velocità di un vecchio film di C. Chaplin...

Inoltre il presunto aggressore si ferma sempre dopo il primo attacco, quasi come se fosse sempre sufficiente la prima botta data in contraccolpo... (magari fosse vero!) ... Lo sparring partner (il balordo) rimane fermo come se stesse per avere, da un momento all'altro, un attacco di colica, fino a che l'aggredito non finisce la sua "tremebonda e furiosa controffensiva"... Quello che ho maturato nei miei anni tra risse e pestaggi in strada..., l'esperienza mi ha portato a osservare che i tempi di colluttazione in strada sono lentissimi (quasi più lenti di un incontro di antica e tradizionale Thai Boxe), e oltre ad essere molto lenti sono altrettanto caotici, "sporchi" e disordinati.

Personalmente non ho mai visto azioni veloci in strada, ma molto lente, invasive perché l'intento di tali sopraffazioni, sono finalizzate per essere quanto più devastanti e distruttive, quindi, più pesanti possibili.

L'intenzione di un combattimento da strada è di massacrare e distruggere l'avversario; che è totalmente diverso dai tempi iper reattivi attuati nello sport (si diventa molto veloci per arrivare al bersaglio per fare pun-

teggio, a volte anche a discapito di un reale K.O.).

Purtroppo, uno degli elementi che non si calcola mai in palestra, è che l'aggressore non si piega al primo pugno o calcio nei genitali; è troppo impegnato a volere sopraffare la sua vittima!

Tanto meno sarà facile vedere uno dei due litiganti furibondi cadere dopo il primo colpo; ... l'adrenalina che si scatena all'interno dei corpi dei personaggi, anestetizza il dolore e aumenta l'aggressività di entrambi. Solo se uno dei litiganti inizia ad avere paura, allora può avvenire la sopraffazione; ma, spesso, questa emozione arriva più facilmente all'agredito che non all'aggressore; perché l'aggressore, da balordo qual è, farà di tutto per sorprendere in modo infame e all'improvviso la propria vittima (come accade in natura tra un animale predatore e l'altro che diventa la sua vittima).

La strada non è un Ring; i colpi da Ring funzionano nel loro ambiente, non sono altrettanto efficaci durante una disputa in mezzo alla strada. Pensare di riuscire a risolvere una rissa con una ginocchiata o una gomitata è semplicemente casuale.

... E ancora una volta, rimarco che per strada non è cosa facile tirare giù una persona; né con tecniche da Ring, tantomeno con tecniche proposte dalle Scuole di Self Defense o Scuole di Arti Marziali che non addestrano mai il contatto pieno (e senza protezioni) durante i combattimenti!

...Perché in strada non si usano conchiglie, guantoni, para tibie, paradenti caschetti, eccetera...!!

... Quando vengono sviluppati studi non coerenti con la realtà....,

Come difendersi da minacce da coltello e pistola? E' il presupposto di partenza che è già sbagliato...! Pensare di reagire con uno che in concreto ti sta per sparare... vuol dire che se prima aveva una mezza intenzione e magari poteva rimanere solo una minaccia... appena vedrà che tu tenti di fare qualcosa, la sua intenzione ad ammazzarti diventerà un fattore inevitabile;

...basta leggere le cronache dei giornali. Il rischio peggiore è quello di non morire con un colpo in testa diretto..., ...ma agonizzante perché ti spara in diversi punti non vitali... ..Di là da tutte le congetture possibili, ...ma davvero qualcuno pensa che, trovandosi da una posizione critica e sottomessa... si riescano a fare tutta una serie di movimenti... più veloci di un proiettile che viaggia a 40mt/secondo? ... Quando è sufficiente una leggera pressione di un dito e basta? Per quanto riguarda gli attacchi di coltello... forse il campo è ancora più pericoloso. Il coltello è un'arma imprevedibile e infame all'interno di un diametro di 6 metri. Il coltello si muove più agilmente di una pistola, le sue traiettorie possono cambiare continuamente,

non ha un caricatore, quindi non finiscono i proiettili, può penetrare anche nelle ossa, dovunque la lama arriva, essa taglia, penetra, apre e lacera (pelle, tendini, vene, arterie, muscoli, ghiandole e ossa).

Inoltre è importantissimo non sottovalutare che un delinquente non ha deontologie professionali da rispettare; per il balordo stare fuori o andare in galera, fa parte del suo quotidiano; ... e la cosa che molti benpensanti non sanno... è che la maggior parte dei balordi inizia a maneggiare le armi dall'età di undici anni; ... Quanti poliziotti girano con coltelli e pistole da quando sono poco più che bambini?

... Intendo armi vere, non "giocattolo"! Oggi nelle Città come Milano, Roma Torino, Napoli, Bari, ecc., girano bande di ragazzini sudamericani con i machete, la mafia cinese e gli zingari rumeni e albanesi girano con tutti i tipi di armi, coltelli, lamette, pistole e mitra (per quando devono fare le rapine)...; tutto questo i poliziotti non lo possono nemmeno fare...!! Credere di potere essere superiori davanti a un'arma è semplicemente ridicolo e demenziale! Dobbiamo riprendere la consapevolezza che le armi sono state inventate proprio con lo scopo di diventare abnormemente superiori, rispetto a un proprio pari! Le armi sono state inventate apposta per questo. Da quando l'uomo ha creato un'arma, ha conquistato, sottomesso e distrutto "da sempre" il suo prossimo.

L'obiettivo UFD è di dare ai maestri delle varie discipline, appassionati marzialisti e a esperti che vogliono approfondire il mondo del combattimento da strada (Operatori della Sicurezza e Forze dell'Ordine), la panoramica più ampia e veritiera rispetto a quanto si potrebbe apprendere dai canonici canali di informazione attraverso le palestre.

UFD si avvale delle esperienze reali di numerosi operatori per Sicurezza Urbana che appartengono e gravitano nel nostro circuito. Si studiano le metodologie del combattimento, prendendo spunti e riferimenti dalle numerosissime casistiche di episodi realmente accaduti.

Un raggio di comprensione che permette di potere approfondire e sviluppare analiticamente i propri schemi personali, maturati in tanti anni di studio; Esperienze maturate con tanta devozione e serietà, dissipando definitivamente confusioni tra le linee culturali e le realtà dei fatti.

Cos'è un combattimento?

Durante ogni lezione si spiega, attraverso i principi e dimostrati IL DI-

SCERNIMENTO.

- Logiche di combattimento sportive (MMA, Sandà, K1, Kali Combat, eccetera)

- Analisi degli schemi di combattimento, studiati dal punto di vista delle arti marziali tradizionali (Kuntao, Karate, Wing Chun, Arnis de Mano, Kung fu, ecc...)

- Come devono cambiare gli stessi principi per adattarsi a una tipica situazione di un reale combattimento da strada (Urban Fighting), analizzando scenari di vita e fatti accaduti realmente.

- Viene anche indicata anche la "terza via", il "Controllo", perché, se abbiamo a che fare con un aggressore, bisogna agire necessariamente secondo alcuni dettami... ma nel caso in cui ci si trovasse di fronte ad un ubriaco, oppure una persona in piena crisi isterica, non si può certamente prenderla a calci nelle ginocchia; (bisogna sempre ricordarsi di applicare, per quanto possibile, i parametri stabiliti dalle Leggi Italiane in vigore);

- Si applicano i medesimi "principi" non solo per combattere, ma anche per eventuali utilità o necessità.

- Si prepara l'addestramento su questi principi, figurando gli scenari possibili dentro ad un locale pubblico o in mezzo ad una strada, comprendendo prima di tutto l'importanza di una distanza di sicurezza.

- In questo modo, s'inizia già dal principio a non allenare una tecnica fine a se stessa, ma si crea un

percorso di studio progressivo che aumenta a pari passi con il progredire delle facoltà degli atleti.

La Scuola di Formazione propone:

Addestramenti specifici e aggiornamenti tecnici per gli "Operatori della Sicurezza".

- Tecniche specializzate appartenenti alle Forze dell'Ordine e della Sicurezza provenienti dai metodi di addestramento: Cinesi, Tailandesi, Indo-Malesiani, Filippini, Israeliani, Giapponesi.

- Avviamento al corso per appassionati di arti marziali e Sport da combattimento.

La Scuola UFD (Urban Fighting Department), nasce da professionisti esperti sul territorio Nazionale per l'addestramento degli Operatori delle Forze di Polizia Civili e Militari e settori delle Arti Marziali, Sport da Combattimento.

Raffaele Burgo

Dott.ssa Giada De Santis
BIOLOGA NUTRIZIONISTA

Via Nazario Sauro, 13
87075 TREBISACCE (CS)

Cell.: 389 599 67 14
Fax: 0981 18 90 123

nutrionedesantis@libero.it



LEGENDA

"La Palestra", mensile dell'I.T.S. "G. Filangieri" - Trebisacce (Cs) Tel. 0981.51003;

Direttore: Dott.ssa Domenica Franca Staffa (Dirigente Scolastica);

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano;

Redazione: Alunni, Docenti e Genitori di tutte le scuole di ogni ordine e grado;

Contatti: francolofrano@alice.it

Realizzazione grafica e impaginazione: Tipolitografia Jonica Trebisacce (Cs)
tel. 0981.57015;

Registrazione Stampa Tribunale di Castrovillari N°3/2009 del 09/07/2009.